

## La Buona Sanità ... non fa clamore !

In prossimità della “Giornata del Malato”, istituita da Papa San Giovanni Paolo II nel 1992 per l'11 Febbraio di ogni anno, giunge la notizia di una prestazione di buona Sanità che forse non fa clamore sui media, ma certo va a beneficio di un essere umano.

Circa due settimane fa, accompagnata dai familiari, si è recata presso l'Azienda Ospedaliera “Card. G. Panico” di Tricase una donna affetta da una malattia grave, anche se poco frequente, definita come *Porpora Trombotica Trombocitopenica* (PTT) o *Morbo di Moschowitz*. Un tempo questa malattia non lasciava scampo, il decesso sopravveniva per complicanze neurologiche e renali, per grave anemie e fenomeni trombotici.

Ancora oggi la malattia risulta essere fatale se non viene adottata, quanto prima, una particolare procedura, attraverso l'utilizzo di uno strumento (separatore cellulare) in dotazione presso i Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT), che provvede allo scambio del plasma del paziente (ricco di molecole anomale) con un normale plasma fresco congelato. Questo nuovo plasma viene prelevato dai donatori volontari che, spontaneamente e senza alcuna remunerazione, offrono i loro emocomponenti al fine di poter garantire a questi pazienti una quantità importante di plasma per poter eseguire un numero elevato di procedure di plasmaferesi terapeutiche. Si pensi che per ogni procedura si ha bisogno di circa 2-3 litri di plasma.

La signora giunta in Pronto soccorso del nostro Nosocomio, lamentava disturbi motori ad un arto inferiore associati ad una difficoltà nel parlare (dislessia). Ricoverata in neurologia veniva successivamente posta la diagnosi in collaborazione con il Reparto di Neurologia, quello di Ematologia e del Servizio Trasfusionale di PTT. Il nostro Servizio ha una lunga esperienza nella gestione di questa malattia ma, sopraggiunge un ulteriore problema, quello della positività al test SARS-COV2 e il nostro ospedale non è un ospedale COVID. La paziente, pertanto, come da protocollo andava trasferita, quanto prima, presso il DEA (Dipartimento di Emergenza e Accettazione) di Lecce, dove però, non c'era un posto letto.

A quel punto, in accordo con la nostra Direzione Ospedaliera, il personale del SIMT, tra cui la Dr.ssa Caputo, la Dr.ssa Nescis, l'infermiera Vitali, diretti dal Dr. Abbruzzese anch'egli partecipe, si è assunto l'onere di dover gestire nella zona isolamento dell'Ospedale la paziente con la PTT.

Giornalmente e per 10 giorni consecutivi un medico ed un infermiere si sono adoperati per eseguire la plasmateresi terapeutica e salvaguardare la salute della paziente. Nonostante però, l'attenzione massima adottata nella protezione dal contagio all'interno della stanza, uno dei componenti dello staff è risultato positivo al COVID andando successivamente in quarantena, senza alcuna sintomatologia e fortunatamente attualmente negativizzato, grazie anche all'efficacia protettiva delle tre dosi di vaccino scrupolosamente effettuate nei mesi scorsi.

Dopo 10 procedure di scambio plasmatico la paziente ha ottenuto la remissione completa della malattia e successivamente si è anche negativizzata dal COVID-19, attualmente è in buone condizioni cliniche e continua la sua riabilitazione senza isolamento.

Tricase 02/02/2022

***Dr. Luciano Abbruzzese***

Direttore del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale  
Azienda Ospedaliera Card. G.Panico - Tricase